I « viola » si sono imposti nella finalissima al Perugia per 1-0

Il «Viareggio» alla Fiorentina Alla Pistoiese il terzo posto

La rete del successo dei « gigliati » messa a segno da Sacchetti al 43' del primo tempo — Gli arancioni hanno battuto la Juventus per 2-1

FIORENTINA — Checchi; Augusti (Salvadori al 35' del primo tempo), Sacchetti; Domenichini, Guerrini, Pellegrini (Magagnini al 20' del secondo tempo); Bartolini, Masala, Sbreveglieri, Donatini, Venturini.

PERUGIA — Ottavi; Baldacci, Tacconi; Cianetti (Graziani al 33' del secondo tempo), Pin, Marchini; Vittiglio, Goretti, Redoni, Cocciari, Pradella.

ARBITRO — Agnolin di Bassano del Grappa.

RETE — Sacchetti al 43' del primo tempo.

NOTE: cielo semicoperto; terreno in buone condizioni; spettatori: 12.000. In tribuna il C.T. Bearzot.

Dal nostro inviato

VIAREGGIO — Con una rete di Sacchetti realizzata allo scadere del primo tempo, la Fiorentina si è presa la rivincita sul Perugia e si è assicurata per la seconda volta consecutiva il torneo internazionale « Coppa Carnevale » di Viareggio. Con la vittoria ottenuta contro i perugini, i gigliati hanno portato a cinque i successi nel « Viareggio », hanno cioè raggiunto i cecoslovacchi del Dukla di Praga e ora tallonano il Milan che vanta il maggior numero di successi (sei).

Una vittoria che non ammette discussioni di sorta, anche se il goal segnato dal terzino, pur risultando spettacolare è nato in maniera piuttosto fortunosa. A legittimare il successo, però, ci hanno pensato in seguito, Sbreveglieri e Bartolini, mancando il bersaglio a portiere battuto. Detto che la Fiorentina ha meritato di vincere la 31. edizione del torneo viareggino, va subito fatto presente che la gara non è risultata all'altezza dell'attesa. I 15 mila presenti (per un incasso di 24 milioni) infatti si sono divertiti più ad assistere all'incontro Pistoiese-Juventus valido per il terzo e quarto posto. Partita che è stata vinta dagli « arancioni » di Melani con due reti di Capuzzo. La finalissima ha deluso poichè il Perugia, che nella fase eliminatoria era apparso squadra ben quadrata (aveva vinto 4 partite e pareggiato contro la Juventus) non è mai stato in grado di creare alcun pericolo sotto la porta dei fiorentini. Infatti in pratica la prima linea dei grifoni non è mai parsa all'altezza della situazione tanto è vero che il portiere Checchi si è limitatto a raccogliere dei palloni che gli venivano passati dai compagni allo scopo di riproporre dei nuovi temi.

Insomma, per dirla franca, al Perugia sono venuti meno quei giocatori che avevano il compito di centrare la rete viola. Non girando questo reparto il peso dell'incontro è ricaduto sui centrocampisti e sul pacchetto difensivo che alla lunga avrebbe dovuto mostrare delle lacune. Solo che gli attaccanti della Fiorentina non hanno saputo approfittarne ed è appunto perché Sbreveglieri e Bardotini hanno mancato dei gol già fatti che la partita è terminata per 1 a 0.

Abbiamo detto che la Fiorentina si è meritata il successo poiché in questa occasione ha offerto qualcosa in più rispetto agli avversari. Se a tutto ciò si aggiunge che Nené (allenatore dei viola) è stato prima costretto a far giocare Sacchetti nel ruolo di terzino in sostituzione di Ferroni impegnato con la nazionale juniores e nel corso della gara ha dovuto sostituire il terzino Augusti e lo stopper Pellegrini per infortunio meglio si può comprendere il valore del successo.

Tornando al Perugia (l'allenatore Agroppi ha schierato il titolare Goretti per dare maggior corpo al centrocampo) si può benissimo dire che i biancorossi sono venuti meno nella finalissima, mentre invece nella fase eliminatoria non solo non hanno mai perso ma avevano messo in mostra un gioco di ottima fattura. Nella « bella » qualche giocatore ha pagato per l'emozione. Comunque un fatto positivo resta: il Perugia era alla sua terza apparizione nel « Viareggio ». Nel 1977 i perugini si classificarono al terzo posto battendo i viola per 1 a 0. Questa volta sono arrivati secondi. Un ruolino di marcia più positivo anche se Agroppi, giustamente, alla fine è apparso un po' giù di corda soprattutto per come i suoi uomini hanno subito il gol. Rete che è arrivata al quarantatreesimo minuto su calcio d'angolo. Il pallone calciato da Bartolini è stato respinto di testa da Tacconi ed è finito fuori area dove si trovava Sacchetti. Il difensore ha controllato il pallone e mentre i perugini gli andavano incontro ha colpito di destro, mandando la sfera ad infilarsi nell'angolo alto sulla sinistra di Ottavi.

PISTOIESE-JUVENTUS 2-1

PISTOIESE: Micucci; Pannini, Sembron; Gasperini (53' Tonetto), Guaglianone, Polverino; Capuzzo, Giusti, Di Luca, Ferrante, Bertoni.

JUVENTUS: Marchese; Gelain, Boniperti; Zoppi, Pesante, Galasso; Comba, Bizzotto, Anteimi, Formoso, Squillace (36' Satriani).

ARBITRO: Rufo di Roma.

RETI: 17' Formoso, 30' e 31' Capuzzo.

Come abbiamo accennato la giornata conclusiva di questo torneo è stata aperta dall'incontro valevole per il terza e quarto posto. A contenderselo Pistoiese, rivelazione di questo torneo, e Juventus. E' stata una partita che è piaciuta molto soprattutto grazie all'impegno e all'abilità dimostrata dai toscani che sono apparsi subito una spanna più forti dei bianconeri. Al gol di Formoso su calcio di rigore (77') ha risposto per due volte Capuzzo al 30' e 31' del primo tempo, un ex juventino in vena di rivincite, che domenica a Cesena aveva portato in vantaggio la prima squadra, di cui si sentì la mancanza in occasione della partita di semifinale contro la Fiorentina, giocata a Pontassieve. Un due a uno che avrebbe potuto assumere dimensioni diverse (a favore della Pistoiese!) se gli attaccanti arancione non avessero sciupato delle buone occasioni. La Juventus — che al pari del Perugia non aveva mai perso un incontro — in questa occasione è apparsa lenta, sfuocata. La sua prima linea, fatta eccezione per Comba, non è mai stata pericolosa tanto è vero che i difensori della Pistoiese non sono mai stati chiamati ad interventi difficili. In difesa l'unico che si sia salvato è stato il terzino Boniperti, mentre fra gli arancioni ha lasciato una buona impressione oltre a Capuzzo anche Ferrante e Bertoni. Il CT della nazionale Bearzot, presente alle due gare, alla fine è andato negli spogliatoi per complimentarsi con gli allenatori delle quattro squadre.

Loris Ciullini

Per il torneo UEFA juniores di calcio

Italia-Inghilterra domani all'Olimpico

La partita spostata all'ultimo momento da Lecce a Roma per lo sciopero nel trasporto aereo

ROMA — Gli scioperi in atto nel trasporto aereo hanno indotto la Federcalcio a prendere provvedimenti d'emergenza per quanto riguarda la partita Italia-Inghilterra juniores, valevole per la qualificazione alla fase finale del torneo Uefa e che avrebbe dovuto disputarsi domani a Lecce. La squadra inglese, che verrà in Italia con un aereo appartenente ad una compagnia straniera non interessata all'agitazione, non sarebbe infatti in grado di raggiungere la città pugliese, né di ripartirne in tempo utile dovendo da Roma a Lecce e viceversa utilizzare un aereo di linea nazionale. La Federcalcio ha pertanto deciso che la partita venga giocata nella capitale allo stadio Olimpico, domani appunto, con inizio alle ore 15. E' davvero spiacevole che lo sportivissimo pubblico leccese sia privato dell'opportunità di vedere all'opera le giovani speranze azzurre impegnate, fra l'altro, contro una delle formazioni più forti della categoria Ma la FIGC per non correre il rischio di dover venire meno ad un appuntamento internazionale, ha dovuto decidere di conseguenza.

Era in palio la Coppa de l'Unità

Grande successo di partecipazione al trofeo «Essenuoto»

Le gare disputate a Napoli, Firenze, Terni e Milano

Si sono disputate, a Napoli, Firenze, Terni e Milano, le fasi regionali del 1. Trofeo Essenuoto, coppa de « l'Unità ». L'importante manifestazione natatoria ha avuto un grande successo tecnico, di pubblico e di partecipazione. Ecco i nomi dei vincitori, gara per gara, delle quattro fasi.

A NAPOLI

100 M DORSO FEMMINILI: Gelsomina Langella (DLF).
100 DORSO M.: Umberto Cammarata (Vigili Urbani).
100 CRAWL F.: Roberta Mascolo (DLF).
100 CRAWL M.: Lucio Trigillo (UISP).
100 DELFINO F.: Cinzia Capuozzo (DLF).
100 DELFINO M.: Francesco Rallini (Vigili Urbani).
100 RANA M.: Leonardo Maglietta (UISP).
200 CRAWL F.: Laura Rocco (UISP).
200 CRAWL M.: Fabrizio Lampa (Dipendenti Comunali).
200 DORSO F.: Gelsomina Langella (DLF).
200 DORSO M.: Tino Colucci (Vigili Urbani).
200 RANA F.: Stefania Parise (dipendenti comunali).
200 RANA M.: Carmelo Celentano (Vigili Urbani).
400 CRAWL F.: Roberta Mascolo (DLF).
400 CRAWL M.: Federico Calvino (Dipendenti Comunali).
200 MISTI M.: Carmelo Celentano (Vigili Urbani).

A FIRENZE

100 DORSO F.: Giulia Garbi (Rari Nantes).
100 DORSO M.: Paolo Del Maso (CNL).
100 CRAWL F.: Enrica Bersellini (CNL).
100 CRAWL M.: Bruno Nieri (A.N. Labronica).
100 RANA F.: Micheia Colombani (CNL).
100 RANA M.: Massimo Girardi (A.N. Labronica).
100 DELFINO F.: Stefania Petroni (Rari Nantes).
100 DELFINO M.: Dario Messina (ANP).
200 CRAWL F.: Cecilia Pierallini (PCN).
20 CRAWL M.: Roberto Olmi (Rari Nantes).
200 MISTI F.: Stefania Montaguti (CN Pistoia).
200 MISTI M.: Paolo Falchini (N.C. Firenze).

A TERNI

100 DORSO F.: Annamaria Vipera (Grifo Perugia).
100 DORSO M.: Fabrizio Liurni (UISP).
100 CRAWL F.: Simonetta Ilari (UISP).
100 RANA M.: Marco Aglietti (Grifo).
200 CRAWL F.: Stefania Contadini (UISP)
200 CRAWL M.: Massimo Cacciamani (Grifo).
100 RANA F.: Cristina Cimini (UISP). z z z zz
100 RANA M.: Marco Bellanca (UISP).
100 DELFINO F.: Roberta Ponti (UISP).
100 DELFINO M.: Bruno Lalleroni (Grifo).
200 DORSO F.: Simonetta Ilari (UISP).
200 DORSO M.: Fabrizio Liurni (UISP).
200 RANA F.: Stefania Contadini (UISP).
200 DELFINO F.: Roberta Ponti (UISP).
200 DELFINO M.: Giancarlo Galli (UISP).
400 CRAWL F.: Stefania Marcioni (UISP).
400 CRAWL M.: Marco Aglietti (Grifo).
200 MISTI M.: Marco Fulvi (UISP).

A MILANO

100 DORSO F.: Giancarlo Beretta (Geas).
100 DORSO M.: Roberto Berti (Geas).
100 DELFINO F.: Stefania Stragapede (Geas).
100 DELFINO M.: Luca Lazzini (Geas).
200 CRAWL F.: Clarissa Lattuada (Geas).
200 CRAWL M.: Enzo Cicosso (CUS Milano).
100 CRAWL F.: Alessandra Carta (Geas).
100 CRAWL M.: Darvino Battistella (Geas).
100 RANA F.: Paola Lenski (Geas).
100 RANA M.: Roberto Seregni (Geas).
200 MISTI F.: Eva Lenski (Geas).
200 MISTI M.: Marco Grandis (Geas).

Lanciato dalla Fiat e l'Alitalia

Nuovo campionato per auto

TORINO (G.C.) — Attività agonistica ad alto livello e, contemporaneamente, allargamento della base dei piloti « privati » in modo da offrire ai più meritevoli la possibilità di emergere: questa la politica sportiva della Fiat in campo automobilistico nel 1979. Le grandi linee del suo programma, la casa torinese le aveva tracciate già un paio di mesi fa e ieri, durante una conferenza stampa tenutasi presso la Abarth, sono stati illustrati soprattutto i dettagli della parte che riguarda i « privati ».

In questo settore gli impegni principali sono due: il campionato Fiat-Alitalia e il campionato Autobianchi A 112. Il primo ha una formula « aperta », che prevede la partecipazione a gare in competizione con vetture di altre marche; il secondo, giunto alla terza edizione, mantiene la formula già positivamente collaudata che ha consentito ad alcuni piloti di mettersi in luce e di passare a competizioni più impegnative. Dopo la promozione di Fusaro e Bettega, che sono passati rispettivamente a guidare la 131 e la Stratos, i vincitori del trofeo del '78 (Tabaton, Capone e Mirri) usufruiranno della possibilità di partecipare quest'anno al rally d'Inghilterra.

Per il campionato Fiat-Alitalia saranno valide tutte le gare comprese nel calendario sportivo, per questo, per quanto riguarda i rallies nazionali ed internazionali, quelli di seconda classe e le prove di velocità in circuito in salita. Verranno redatte anche una classifica « Under 23 » e una femminile.

Le vetture che possono partecipare a questo campionato sono la Fiat 127 1050, la 127 sport, la Ritmo 60, 65 e 75, la 131 Racing e la 131 Abarth Rally.

Per quanto riguarda l'attività ad alto livello, alla conferenza stampa di ieri, è stato ribadito che la Fiat prenderà parte alle gare di maggior prestigio con i suoi piloti ufficiali.

Domenica a Sanremo « mondiale » dei medi jr. WBC

Mattioli prepara a Rimini la sfida con il duro Hope

Il veterano Peralta per Zanon - La successione di Clay

MILANO — Il mare di Rimini sembra aver rimesso Rocky Mattioli in forma, almeno sotto il profilo fisico. La tranquillità del posto ha la sua importanza; allenarsi a Milano per un pugile è una cosa tremenda, per un campione del mondo in attesa di una terribile battaglia diventa una follia. Domenica, 4 marzo, Rocky è appunto atteso da un « fight » importante, magari decisivo, fatto soprattutto di violenza. Sotto il tendone da circo, posto alla periferia di Sanremo, ci sarà difatti Maurice Hope, l'antillese mancino, vulcanico come la sua terra, Antigua, potente colpitore, vincitore prima del limite del nostro Vito Antuofermo a Roma.

Sarà in gioco la cintura mondiale dei medi-juniors WBC e per il vincitore dovrebbe esserci in futuro una partita, magari a Montecarlo, con il francese Gilbert Cohen, però, dovrà prima respingere l'assalto dello jugoslavo Marjan Benes che è stato un formidabile dilettante con 287 vittorie e tre sole sconfitte. Questo combattimento si svolgerà a Belgrado, il 10 marzo. Altro possibile pretendente « mondiale » potrebbe essere Ayub Kalule, dell'Uganda, se l'africano fa ancora il peso di Kg. 69,853.

A Rimini le potenti mani di Rocky Mattioli hanno ripreso a lavorare duro sui suoi « sparring » (Matteo Salvemini, Piga e Giorgio Giana), inoltre il campione ha ritrovato la solita concentrazione. All'aperto Rocky viene seguito e consigliato dal professor Rutilio Del Vecchio che imparò l'arte negli « States »,

● MAURICE HOPE

mentre in palestra il « trainer » è sempre il maestro Ottavio Tazzi. Purtroppo Mattioli non combatte dal 29 settembre scorso, quando Freddie Boynton gli spezzò il mento; la lunga inattività e l'incidente sono le sue incognite.

Anche lo sfidante Hope ha la sua incognita: si tratterebbe del temperamento, in altri termini al britannico farebbe difetto la « stamina ». Tuttavia Maurice Hope risulterà il « challanger » più pericoloso per Rocky Mattioli, assai più dello spagnolo Josè Duron e dello stesso Elisha O'Bed, delle Bahamas. Sarà probabilmente più duro anche del tedesco Dagge al quale, nel ring di Berlino, Rocky strappò la cintura il 6 agosto 1977 In quell'occasione Mattioli fu il quarto italiano vincitore del titolo dei medi-juniors, lo precedettero Sandro Mazzinghi (1963 e 1968), Nino Benvenuti (1965) e Carmelo Bossi (1970).

Per il « meeting » di Sanremo Sabbatini, Spagnoli e Bruno Branchini hanno preparato un discreto contorno. Il « match » più interessante sembra quello tra l'argentino Juan Josè Gimenez, l'artista che aspira al titolo mondiale delle 140 libbre e Cornelius Bosa Edwards, dell'Uganda, considerato un piccolo Terry Joey. Ibilisco rientrato dall'Australia come Rocky Mattioli, si misurerà con il capuano Alfonso Carillo, mentre al peso massimo Lorenzo Zanon, invece del solito fantasma dell'Alaska, Franco Thomas, è stato riservato il mediomassimo argentino Avenamar Peralta, un veterano capace di tutte le astuzie. Quando Peralta si prepara, diventa difficile anche per i migliori, malgrado i suoi 36 anni d'età. A Bibbione, Venezia, il vecchio platense fece soffrire Traversaro, campione europeo dei mediomassimi, che salvò il suo titolo con un discusso pareggio

A proposito dei pesi massimi, è giunta da Indianapolis, la notizia del KO imposto a Duane Bobick, nel primo assalto da John Tate, dell'Arkansas. Si tratta di un giovanotto nero (ha 24 anni), che all'Olimpiade di Montreal meritò la medaglia di bronzo e che da professionista risulta imbattuto. Il prossimo avversario di Tate dovrebbe essere il sud africano Gerrie Coetzee, abile e potente. Invece l'altro sud-africano Kallie Knoetze, che a Miami Beach fece fuori Bill Sharkey in quattro rounds, affronterà, pare, Leon Spinks, forse a Montecarlo, nell'altra semifinale per trovare il successore a Cassius Clay.

Nelle settimane scorse l'intraprendente Bob Arum, della « top rank », è volato a Johannesburg per assicurarsi le firme di Coetzee e di Knoetze. Se i due colossi sud-africani batteranno Tate e Spinks, sarebbe intenzione di Bob Arum di opporli in uno stadio di Johannesburg per il titolo WBA vacante e poi di distribuire per TV la partita. Si tratterebbe di una rivincita, l'altra volta vinse Gerrie Coetzee, più abile e scaltro: accadde il 30 ottobre 1976 a Johannesburg. In questa città, attualmente, stanno lanciando il peso medio Charlie Weir detto « The silver assassin» a causa di una macchia bianca nella capigliatura. Il lungo Weir è un picchiatore che demolisce, la sua ultima vittima si chiama Kevin Finnegan, liquidato, per KO tecnico, nella settima ripresa. Però sul comportamento dell'inglese esistono dubbi. Molti sospetti, difatti, destano i metodi del « clan » dei Toweel che ha il monopolio della « boxe » sud-africana.

Giuseppe Signori

Serie B: dopo gli incidenti alla fine della partita col Taranto

Per la Ternana squalifica sicura Verrà convalidato il risultato?

Il Cagliari, superata la crisetta, ha consolidato il suo secondo posto — Lotta alterna fra Pescara, Monza, Pistoiese e Foggia per il terzo posto

Il Cagliari supera la crisetta, ritrova l'antica grinta e, mettendo sotto un Genoa pugnace ma scriteriato, consolida il suo secondo posto, mantiene le distanze nei confronti dell'Udinese (che, per suo conto, ha faticato un mondo per battere il Varese) e, insomma, s'avvia tranquillo verso la serie A. Tanto più che, dietro i sardi, nessuno svetta e, anzi, la lotta per il terzo posto si fa sempre più incerta, con alternanza di risultati da parte delle squadre interessate all'ultimo autobus per la categoria superiore. Stavolta il turno è stato favorevole al Monza (facile successo sul Rimini), al Lecce (classico 2-0 alla Samb.) e alla Pistoiese (punto d'oro sul campo del Cesena). Meno favorevole al Pescara (bloccato in casa dal Palermo) e al Foggia (sconfitta senza attenuanti a Marassi con la Sampdoria). Sicché, gira e rigira, le compagini in corsa sono sempre lì con Monza e Pescara a —6, Pistoiese a —7, Lecce a —8 e Foggia a —9. E non andiamo oltre nell'elencazione anche se un campionato lungo e logorante come quello di serie B indurrebbe a non scartare del tutto squadre come il Genoa, il Palermo, il Brescia e il Bari, squadre, peraltro, troppo discontinue e, comunque, angariate da tali difetti organici (come i rosso-blu di Puricelli cui manca un uomo d'ordine a centrocampo e facili a beccare reti in contropiede) da far ritenere che, a meno di improvvise esplosioni (assai improbabili a questo punto del torneo) non siano in grado di inserirsi efficacemente nella lizza, anche tenuto conto del distacco di punti dalla terza effettiva (il Monza) non facilmente colmabile pur considerando che ci sono ancora diciassette partite da giocare.

Sul fondo corroborante vittoria della Nocerina contro il Brescia (anche se le rondinelle fuori casa sono una frana), che sopravanza in classifica il Rimini e il Varese e le eguaglia in media inglese (— 16). A — 15 scende il Cesena e, a questo punto, i romagnoli faranno bene a darsi una scossa perché la loro situazione è divenuta davvero precaria. C'è poi un terzetto a — 14 (Taranto, Spal e Ternana) e delle tre quella che sta peggio è la Ternana non tanto per il pari subito domenica in casa ad opera del Taranto quanto per le conseguenze che verranno alla società umbra per le intemperanze di una minoranza dei tifosi a fine partita in seguito al discusso rigore assegnato dall'arbitro Materassi, che ha permesso ai pugliesi di pareggiare a 2' dalla fine. E se, a nostro giudizio, il risultato della partita sarà convalidato, riteniamo, nondimeno, che la Ternana subirà la squalifica del campo (forse per più di una giornata). E con la classifica che la compagine di Mazzetti si ritrova non ha certo di che stare allegra. Ad ogni buon conto, giusto o sbagliata che sia stata la decisione dell'arbitro (e ridicola ci sembra la pretesa di qualche cronista che critica il suo provvedimento solo perché preso a due minuti dalla fine come se le partite non durassero 90') la Ternana, come tante società, pagherà per le intemperanze di gruppetti di esagitati sempre pronti a menar le mani (e non solo le mani) quando abbiano la sicurezza d'essere in cento contro uno, secondo le più ignobili tradizioni del teppismo dentro e fuori gli stadi e contro il quale non si sarà mai abbastanza severi.

Carlo Giuliani

EMPOLI — L'arbitro Andrea Materassi, che al termine della partita Ternana-Taranto è stato lungamente assediato negli spogliatoi e che è stato aggredito, subendo contusioni di trascurabile entità, è rientrato ad Empoli dove risiede nella tarda serata di domenica e, ieri, ha ripreso la sua normale attività di rappresentante di commercio facendo visita ai clienti. Materassi, che ha 35 anni, è arbitro da una decina di anni e ha cominciato a dirigere partite di serie B nel campionato '76-'77. Era in predicato per dirigere una partita di serie A nelle prossime domeniche. Materassi non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti. Non si sa neppure se nel suo rapporto riterrà conclusa regolarmente la partita. NELLA FOTO: un « invasore » bloccato dalla polizia

Sportflash

● TENNIS — Lo statunitense Jimmy Connors si è aggiudicato il torneo dei campioni del WCT, disputato a Dorado (Portorico) battendo nell'ultimo incontro il connazionale Vitas Gerulaitis per 6-5, 6-0, 6-4.

● PALLACANESTRO — Nel primo incontro della sua tournée negli Stati Uniti la nazionale di pallacanestro dell'URSS ha battuto la selezione dell'Università di Louisville per 91 a 76.

● CICLISMO — Agustin Alcantara, direttore sportivo della squadra messicana, è morto in un incidente stradale mentre seguiva la penultima tappa del Giro di Cuba. La jeep sulla quale viaggiava con altre due persone, che sono rimaste ferite, si è rovesciata in una curva. Alcantara aveva 28 anni. Da corridore aveva vinto una tappa del Tour dell'Avenir e un Giro del Messico.

Totocalcio

Ai 5220 vincenti con 13 punti L. 315.700 lire; agli 84.439 vincenti con 12 punti L. 19.500 lire.

COMUNE DI PARMA

APPALTO CONCORSO

(legge n. 584/1977 modif. legge n. 1/1978)

Le imprese interessate all'appalto-concorso per la progettazione di un impianto di depurazione per la zona est della città di Parma della potenzialità di 130.000 abitanti equivalenti e la realizzazione del 1. stralcio funzionale corrispondente a 90.000 abitanti equivalenti quest'ultimo dell'importo indicativo di L. 2.000.000.000, possono chiedere copia del bando di gara all'Amministrazione Comunale - Sezione Contratti - di Parma, Strada della Repubblica 1, in tempo utile per presentare entro e non oltre le ore 12 del giorno 5 marzo 1979 la domanda di partecipazione in conformità a quanto precisato tra l'altro nel bando medesimo che è stato inviato all'Ufficio delle PUBBLICAZIONI UFFICIALI DELLE COMUNITA' EUROPEE in data 12 febbraio 1979 e al foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL SINDACO
Avv. Aldo Cremonini

Parte oggi da Riva del Garda la prima corsa a tappe della stagione

Moser gran favorito nel «Trentino»

Dal nostro inviato

ARCO — La vigilia del Giro del Trentino ci porta nell'alto Garda, dove le montagne si specchiano nel lago. E' una catena di vette in una sequenza di colori. Qua e là spuntano cime bianche baciate dal sole, il clima è buono anche se l'aria è frizzante e undici squadre ciclistiche sono pronte a continuare quel discorso iniziato a Laigueglia, ripreso a Odolo e Salò e aperto fino al giorno della Milano-Sanremo. Si scaldano i ferri, si affilano le armi per la classicissima di marzo, nuove corse sono entrate in calendario per coprire il vuoto lasciato dalla settimana sarda, e il Giro del Trentino torna di moda dopo le lontane edizioni del '62 e del '63, una vinta da Enzo Moser (fratello di Francesco) e l'altra da Guido De Rosso. E' la prima gara a tappe della stagione, è una breve avventura che terminerà il primo marzo.

Qualcuno è però fuori dal tiro, e volutamente, di proposito. E' il caso di Giovanni De Muynk, la maglia rosa del 1978. *« Perchè vado piano, perchè mi confondo nelle retrovie? Perchè non sono mai andato forte prima del mese di maggio »*, precisa l'atleta della Bianchi. Per stuzzicare De Muynk il cronista riporta l'opinione dei tifosi di Moser. «Dicono che sei un'ombra, che ti guadagni la pagnotta lavorando un po' in estate, che non esisti in primavera e tantomeno in autunno... ». E la risposta è secca e convincente.

« Come dite da voi? Che la botte dà il vino che ha. Ecco, io non ho i mezzi di Moser, i mezzi del grande passista, non ho un uguale prestigio da difendere, io posso tranquillamente concludere la Milano-Sanremo dopo la discesa del Turchino poichè anche se arrivassi nono o decimo niente cambierebbe. E così mi risparmio e mi concentro per il Giro d'Italia e il Tour de France dove posso battere Moser. Chiaro? ».

Il Giro d'Italia è lontano anche se prossimamente dovremmo conoscere il suo itinerario. Vincenzo Torriani ci ha confidato di voler togliere il velo nel periodo che va dal 5 al 7 marzo. Intanto vediamo come si presenza il giro del Trentino. Cominceremo oggi con un prologo a cronometro di cinque chilometri e trecento metri che unirà Riva del Garda ad Arco, proseguiremo domani con una tappa di 177 chilometri in programma da Arco ad Arco e comprendente le punte di Posentino e di Vigolo (quest'ultima nelle vicinanze del traguardo) e giovedì da Riva del Garda a Riva del Garda (163 chilometri) tireremo le somme con un'altalena spezzagambe. Il pronosticato è Moser che oltretutto pedala in casa. Un Moser chiamato a vincere il prologo per passare poi alle fasi di controllo. Ma il prologo sembra adatto anche a Knudsen, Saronni, Schuiten, Johansson e De Vlaeminck, e si rammenta che sulla distanza minima Moser è stato sconfitto da Saronni lo scorso anno durante l'apertura della Tirreno-Adriatico. Rientra Baronchelli il quale si era limitato al confronto di Laigueglia, cercheranno di farsi onore Beccia, Visentini, Battaglin, Vittorio Algeri ed altri. E invitiamo gli esordienti, i giovani dell'ultima leva (Pozzi, per esempio) a lottare perchè restando nel guscio nulla s'impara.

Gino Sala

al bar BIANCOSARTI
l'aperitivo vigoroso
in casa BIANCOSARTI
mette il fuoco nelle vene